

ADHD

DIDATTICA SPECIALE: CODICI COMUNICATIVI DELL'EDUCAZIONE LINGUISTICA

DEFINIZIONE

Il Disturbo da Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività conosciuto con l'acronimo inglese di ADHD (Attention Deficit of Hiperactivity Disorder), o italiano DDAI (Disturbo da Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività) è caratterizzato da:

- **IPERATTIVITÀ**
- **IMPETUOSITÀ**
- **DIFFICOLTÀ ATTENTIVE**



A CUI SI ASSOCIANO SPESSO...

- X DIFFICOLTÀ RELAZIONALI**
- X DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE**
- X BASSA AUTOSTIMA**
- X DISTURBO DEL COMPORTAMENTO**

DEFINIZIONE

L'IPERATTIVITÀ può essere definita come l'incessante bisogno di muoversi ed essere in attività. Queste persone manifestano la necessità di:

- X toccare tutto quello che hanno a portata di mano**
- X assumere posture bizzarre**
- X muoversi continuamente**
- X essere fuori da ogni controllo**
- X passare da un'attività ad un'altra da un gioco, uno sport, un interesse all'altro**
- X occuparsi di tante cose contemporaneamente senza concluderne nessuna.**





L'IMPULSIVITÀ è la difficoltà di bloccare una risposta automatica in funzione della richiesta che deriva dalla situazione e dal contesto. Le persone impulsive fanno molta fatica a regolarsi, non rispettano le regole e/o il loro turno. Sembra non riescano a prevedere gli effetti del loro comportamento.

Inoltre essa può manifestarsi a livello motorio, cognitivo, e comportamentale.

MA 13/2/2015

CODICI COMUNICATIVI DELL'EDUCAZIONE LINGUISTICA

DEFINIZIONE

L'ATTENZIONE nei soggetti ADHD oltre ad essere compromessa la capacità di selezionare le informazioni sembra particolarmente intaccata l'attenzione sostenuta cioè la capacità di mantenere a lungo l'attenzione.

Di ciò che ascoltiamo manteniamo generalmente all'inizio il 100% e nel momento in cui il compito di attenzione dura nel tempo ci sono delle flessioni del 25%.

Nei bambini con difficoltà di attenzione ci sono dei gap fino all'80%.

PROBLEMATICHE INTERPERSONALI

Spesso i bambini con ADHD, proprio in relazione ai loro problemi di autocontrollo, sono rifiutati e i meno popolari tra i compagni.

Le loro interazioni sociali non sono adeguate sia nei contesti strutturati che nel gioco:

- ❑ comportamenti negativi di tipo verbale e non verbale;
- ❑ minore interazione coi compagni;
- ❑ bassi livelli di espressione affettiva;

I bambini con ADHD + AGGRESSIVITÀ spesso non sono intenzionali nei loro comportamenti disturbanti e rimangono anche sorpresi degli esiti negativi che provocano le loro azioni



A SCUOLA

LE CLASSICHE MISURE DISCIPLINARI SONO CONTROPRODUCENTI

- ❑ MINACCE DI PUNIZIONE -> oppositività - chiusura
- ❑ NOTE E RIMPROVERI -> disistima
- ❑ EXTRA COMPITI SCOLASTICI -> rifiuto
- ❑ SOSPENSIONE -> utilità secondaria



A SCUOLA

L'INSEGNANTE PUÒ



1. INSTAURARE DELLE ROUTINE

Tutte le regolarità e le scadenze aiutano il bambino/ragazzo a comprendere:

- ✓ cosa
- ✓ come
- ✓ quando

Più routine si realizzano, meno instabile sarà il comportamento

2. STABILIRE DELLE REGOLE

Avere regole chiare e conosciute e condivise con il gruppo classe:

- ✓ aiuta ad organizzare i propri tempi e spazi
- ✓ a sapere in anticipo quali azioni sono errate
- ✓ a prevedere con anticipo esiti e conseguenze

A SCUOLA

L'INSEGNANTE PUÒ

3. STABILIRE I TEMPI DI LAVORO



LEZIONE EFFICACE

- ❑ Seguire l'ordine degli argomenti dato all'inizio dell'ora
- ❑ Usare i tempi di lavoro adeguati (non troppo lunghi)
- ❑ Presentare l'argomento in modo stimolante (con figure, audiovisivi, ecc.)
- ❑ Strutturare il più possibile i compiti rendendo chiare le procedure per il loro svolgimento
- ❑ Usare un tono di voce vario e vivace

PRINCIPALI ERRORI EDUCATIVI

- Tendenza a focalizzare l'attenzione sugli aspetti negativi
- Tendenza ad esprimere le regole in negativo
- Tendenza ad interagire dialetticamente con i bambini che distraggono l'attenzione
- Tendenza ad alzare il tono della voce
- Fare ricorso alle minacce
- Cercare di ottenere qualcosa da un bambino promettendogli una ricompensa quando sta opponendo un rifiuto.

AIFA Onlus
Associazione Italiana Famiglie ADHD

**STRATEGIE SCOLASTICHE CHE PERMETTONO DI MANTENERE
L'ATTENZIONE E L'ATTIVITA' DELL'ALUNNO ADHD
ENTRO LIMITI ACCETTABILI**

**ACCORGIMENTI PER EVITARE LA CADUTA DELL'ATTENZIONE DURANTE
I COMPITI E NELLE ATTIVITA'**

• **Diminuire la lunghezza del compito.**

1. Dividere il compito in parti più piccole che possano essere completate in diversi momenti.
2. Far fare pochi esercizi alla volta.
3. Nel presentare il compito usare un linguaggio preciso e chiaro.
4. Parcellizzare il compito da memorizzare invece di presentarlo nella sua globalità.

• **Rendere i compiti più interessanti.**

1. Permettere di lavorare in coppia o/e in piccoli gruppi.
2. Alternare compiti molto interessanti ad altri meno interessanti.
3. Usare proiettori da parete durante le spiegazioni.

• **Aumentare la soddisfazione del successo aiutando l'alunno a migliorare le sue qualità.**

1. Riconoscere l'entusiasmo dell'alunno ed usarlo per sviluppare le sue qualità.
2. Evidenziare i suoi successi e non i suoi errori.

• **Coinvolgere l'alunno nella soluzione delle sue difficoltà.**

- ➡ 1. Fare, insieme all'alunno, un elenco dei suoi comportamenti negativi, descrivendo i momenti più difficili e decidere le strategie che possono essere adoperate per evitare comportamenti non adeguati.
Questo colloquio va tenuto privatamente, con calma e con l'atteggiamento di chi cerca di risolvere dei problemi, non per colpevolizzare l'alunno.
3. Iniziare con un solo comportamento da cambiare, tenendo una scheda apposita per registrare successi ed insuccessi. Tener conto alla fine della settimana di quante volte l'alunno è riuscito ad adoperare una strategia positiva.
 4. Dopo il primo miglioramento, aggiungere un altro comportamento da cambiare e decidere assieme all'alunno la strategia (o le strategie) che devono essere adoperate.